Anno XLII - N. 220

Sabato 18 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Il valore friulano

Dalla dispensa n. 97 delle Ricompense al valore per la campagna di guerra 1915-1918, ricompense concesse sul campo, dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con R. Decreto 9 ottobre in corso; leviamo le seguenti concesse a friulani.

Medaglie d' argento

DE MURTAS PASQUALE, da Tolmezzo, sottotenente 117 regg. fant. (M. M.). — Bello esempio di salde virtù militari, sotto violento bombardamento giunse col suo plotone a portare pronto ed efficace aiuto ai difensori della linea avanzata. Accerchiato da forze nemiche superiori in numero insieme con pochi uomini si aprì il passo, cooperando quindi ad arrestare l'impeto dell' avversario. — Col d' Echel 15 giugno 1918.

GASPARDO LUCIANO, da Pordenone, sergente maggiore, 322 regg. (M. M.). — Dopo aver lottato alcune ore, insieme alla propria compagnia, per trattenere il nemico, che audacemente attaccava il fianco destro del regg. sempre primo, dove maggiore era il pericolo, dava prova di eccezionale sangue freddo e incitava i compagni alla resistenza, finchè gravemente colpito dal piombo nemico, non lasciava la nobile vita sul campo. Fulgido esempio di elevate virtù militari. Ansa di Confo, 15 giugno 1918.

NALI ANGELO, da San Giorgio di Nogaro (Frazione Nogaro), soldato 78 fant. — Malgrado le gravi perdite subite dal proprio reparto, con aggiustate raffiche della sue pistola mitragliatrice conteneva l'impeto del nemico, che, con forze preponderanti, attaccava un'importante posizione, riuscendo a sopraffare l' avversario, bell' esempio di indomito coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

NONNINI LUIGI, da Sacile caporale maggiore 232 regg. fant. (M. M.) — Dopo alcune ore di resistenza a vari attacchi nemici, con i resti del suo battaglione coinvolto in ultimo e travolgente attacco, per ben due volte fatto prigioniero, riusciva a liberarsi a viva forza, a riprendere serenamente il suo posto al combattimento ed a continuare nella strenua ed efficace difesa. — Ansa di Confo 15 giugno 1918.

PALAZZINI LUIGI, da Pordenone caporal maggiore 117 regg. (M. M.) n. 8111 matricola — Con entusiasmo ed ardimento ammirevoli per tre giorni e tre notti consecutive fu instancabili nel disimpegnare il suo servizio di porta ordini dando ai compagni continuo e bell'esempio di valore — Col d'Echele 17 giugno 1918.

SANDRI Vittorio da Arta (soldato 32 regg. fan. (M. M.) — Facendo parte ad una pattuglia, che andava alla ricerca di gruppi nemici giunti per infiltrare nelle vicinanze di Fornaci di Monastir, da solo, precedeva, spontaneamente, i compagni, eccitandoli coll' esempio e, incontrata una piccola pattuglia nemica, l' affrontava, da solo, uccidendo prima un soldato, poi, imponendosi ai rimanenti rimasti esitanti, li faceva prigionieri e li consegnava gli altri uomini sopravvenienti. — Fornaci di Monastir, 19 giugno 1918.

SANT'Ugo da Tricesimo sergente regg. alpini. — Di propria iniziativa spostava la sua mitriagliatrice in terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, con calma ed ardimento, dirigeva il fuoco della sua arma, infliggendo gravi perdite al nemico e scompigliandolo, — Tonale, 13 giugno 1918.

Medaglia di Bronzo

BOLTIN GIOVANNI, da Castions di Strada, caporale 47 raggruppamento artiglieria assedio 165 gruppo. — Incaricato di riparare le linee telefoniche interrotte, adempiva con calma eccezionale al suo compito nonostante il violento fuoco nemico. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

GASPARI CAMILLO, da Latisana, tenente 1.o reparto assalto. — Aiutante maggiore in 2.a, sprezzante del pericolo, si esponeva al tiro nemico, adempiendo con zelo e precisione al suo importante compito. = Malga Lugna, 23 maggio 1918.

PASCOLI GIOVANNI, da Udine, capitano complemento, 11 battaglione bersaglieri ciclisti. = Aiutante maggiore di gruppo, seppe con la sua intelligente attività, col suo interessamento continuo, con la sua azione previdente ed oculata essere di aiuto preziosissimo al comando di gruppo, percorrendo serenamente e con coraggio zone insidiose e pericolose battute intensamente dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. In un momento critico, fermati e riordinati dei fuggiaschi di altri reparti, ne prendeva il comando, disponendosi in un argine a contrastare l' avanzata del nemico. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

RIZZI RENATO, da Udine (frazione Rizzi), caporale maggiore 756 compagnia mitragliatrici. = Capo arma, con l'esempio del suo valore ispirava calma e fiducia nei propri dipendenti. Attaccato da preponderanti forze nemiche, si ritirava per ultimo, mettendo in salvo la sua mitragliatrice, Ritornato poco dopo sulle posizioni conquistate momentaneamente dell' avversario, si slanciava all' assalto, catturando numerosi prigionieri. — Col d' Echele, 15-17 giugno 1918.

SCARTON Cristiano, da Cordenons soldato 15g regg. fant. (M. M.) — Di collegamento con riparti laterali, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la linea, nonostante il violento fuoco nemico, fornendo costantemente al comando utili notizie sullo svolgersi dell' azione. — Col del Rosso, 28 gengaio 1919.

Medaglia d' Argento

a combattenti in Friuli

PALLOTTI GIACOMO, da Bologna, aspirante ufficiale 6 regg. bersaglieri. — Durante un attacco di rilevanti forze nemiche, con esemplare calma e coraggio piazzava una mitragliatrice in una casa, arrestando per qualche tempo l' impeto dell' avversario, infliggendoli gravissime perdite e permettendo così al proprio battaglione di fuggire ad un aggiramento. = Pradamano, 28 ottobre 1917.

TRIVELLATO MARIO, da Roma, tenente artiglieria 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Ottimo pilota, pieno di entusiasmo, con giovanile baldanza e con matura perizia portò numerose volte le sue ali vittorinse sul nemico. Tra le avversità atmosferiche e la furia dei cacciatori nemici, con l' apparecchio colpito in più parti, trionfò sempre, riportando ogni volta in salvo l' apparecchio e l' equipaggio, pronto sempre a nuovi cimenti. — Cielo del Trentino, del Carso, del Friuli e del Piave, novembre 1917 - giugno 1918.

Medaglie di Bronzo

FORMIGGINI CESARE. da; Modena tenente 49 compagnia mitragliatrici 907 - F. — Comandante di compagnia si slanciava arditamente con due sezioni contro il nemico che aveva passato il Torre, e, sotto vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, respingeva i nuclei avversari. mantenendo saldamente per dodici ore il possesso di un ponte. — Torre, 28 ottobre 1917.

LAURETANI Nazzareno, da Montecosaro (Macerata) soldato 49 compagnia mitragliatrici, mod. 907 F., n. 29 matricola. — Porta ordini della compagnia, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, disimpegnava il proprio servizio con calma, puntualità e coraggio. — Torre, 28 ottobre 1917.

Note fiumane

(*Nostra corrispondenza particolare*)

I volontari friulani

Fiume, 9. — Parlare di loro è necessario, non perchè i volontari friulani desiderino d' essere esaltati ma bensì perchè a Udine e nella Provincia si sappia e si apprezzi giustamente l' opera svolta dai suoi figli.

* * *

Hosti Pehlin è una piccola borgata del distretto di Fiume e dista dalla italianissima città circa 4 km. Piccole case, sparse qua e là nel terreno brullo rotto da viottoli che convergono ad un dorsale gobboso. Lo sfondo è pittoresco: Di lassù si domina l' insenatura del golfo fino ad Abbazia ed ancor più in là fino alla linea dei monti, al cupo Monte Maggiore.

La linea di blocco passa in quei paesi ed è appunto su questo tratto che i volontari incorporati nel Reparto Esploratori friulani ebbero campo di esplicare la loro attività.

All' accantonamento di Hosti friulani della provincia di Udine e della provincia di Gorizia accomunati nello stesso ideale, negli stessi propositi portarono un' impronta ardita. Il servizio di pattuglia ed informazioni fu compiuto regolarmente. Ciò torna ad onore del comandante capitano Attilio Venezia di Gorizia, delegato regionale della federazione combattenti del Friuli, una maschia figura d' ufficiale che accoppia al sentimento di disciplina una bontà paterna per i suoi volontari che lo concambiano con uguale affetto, del capitano Camisig pure di Gorizia, presidente dell' Associazione Volontari di quella città, e di tutti gli altri ufficiali.

Le prime sere che i volontari uscirono in servizio di pattuglia furono fatti segno alle fucilate di qualche croato ma in queste scaramuccie non ebbero nessuna perdita. Ogni sera le piccole pattuglie si dislocavano; i giovani accorsi a difendere una santa causa vigili, attenti, esploravano e quando dopo un lungo giro tornavano all'accantonamento portavano impressa in volto la soddisfazione.

Così i bravi volontari vissero di giorno in giorno la loro vita attiva a pro dell'italianissima Gemma del Quarnaro. Vissero lavorando con amore, sempre. Nelle ore non riservate a servizi speciali le esercitazioni di tiro si alternarono con le istruzioni tattiche.

La gioventù friulana non smentì le sue belle doti.

* * *

Sera stellata, profilo di monti, piccole luci lontane, verso Abbazia balenio di fari a Fiume silensioza. E' un' ora di sosta; i volontari riuniti intorno al tavolo d' una rustica osteria ridono, scherzano. Son ricordi di vita studentesca, piccoli episodi di vita udinese, aneddoti dell' ora presenti.. Poi è Botti che parla, e le sue parole calde, toccanti commuovonò.

Un ovazione, un grido erompe da tutti i petti: « Eia, eia, eia, alalà! » — E gli evviva a D' Annunzio si confondono con gli evviva al Friuli.

Poi l' anima friulana sente il bisogno di erompere espandersi.

Ecco che era canto lento, palpitante di nostalgia s' eleva alle stelle che occhieggiano lassù:

« O ce biel cistiel
a Udin...
Zoventût come a Udin no s' in çhiate
in nissun luch... »

Notte di stelle, profilo di monti.... L' anima si sente portare lontano, il cuore palpita, la mente rievoca, è l'amore per famiglia, per la terra natia che si sente forte, forte.

* * *

Da qualche giorno i volontari della nostra città, salvo qualcuno rimasto a Zfosti per incarico speciale, sono scesi a Fiume chiamati per incarico di fiducia.

Troncarono così il lavoro usuale d' ogni giorno per formare in unione ad altri giovani la prima sezione mitraglieri della 5.a Compagnia volontari Venezia Giulia, comandati dal capitano Adolfo Le Lievre di Gorizia.

Le armi sono austriache: chissà quante volte sparsero raffiche di morte nelle file dei soldati d' Italia, chissà quanti fanti furono da esse rovesciati sull' ara del sacrificio... Ora le mitragliatrici sono in buone mani e se gracchieranno le «fiamme nere friulane» sapranno ben puntarle.

In caso di bisogno, le porteranno con sicurezza dove... si acquisterà la vittoria.

Mezzogiorno. I volontari ritornano da una marcia, il rancio attende...

Uno di essi sventola un giornale. E' « La Patria del Friuli ». Tutti si affollano, il giornale è letto, riletto più volte...

Quando arrivava da Udine, un saluto, quando qualche ente, qualche autorità si ricorda dei legionari friulani è sempre una festa: Si legge, si commenta, ed il rancio attende, le notizie della terra natia smorzano anche gli stimoli dell' appetito...

La mia è una povera voce ma vorrei che fosse ben alta, ben squillante per poter rendersi interprete dei sentinnenti che hanno animato ed animeranno i volontari nostri; vorrei che Udine sapesse e vibrasse un pò dell' anima garibaldina di quelli che da essa si allontanarono per far si che un lembo di terra italianissima sia per sempre avviticchiato alla madre patria.

Federico Valentinis

Osservazioni, critiche ecc.

Echi della guerra

Caro Direttore,

Vengo leggendo con vivo interessamento le memorie che venite raccogliendo e pubblicando su episodi della nostra guerra, del nostro esodo straziante, della martoriata permanenza spesso involontaria. Sono ricordi che non dovrebbero andare perduti, che dovrebbero essere anzi raccolti in libro stampato in numerosissimi esemplari e distribuito largamente fra il popolo affinchè sappia di che lagrime grondi e di che sangue la nostra vittoria finale. Io mi auguro che la risorta Accademia di Udine o qualche Comitato per la diffusione della coltura fra il popolo prenda a cuore la mia proposta, e trascelga e pubblichi in una serie di libretti le cose più salienti.

Ciò premesso, consentitemi una breve osservazione ed una più breve aggiunta. L'osservazione è questa. Benissimo fatto, l'aver espresso con segno tangibile ai due valorosi tenenti co. di Montegnacco e co. d'Attimis la gratitudine dei cittadini per l'azzardosa impresa da loro compiuta, scendendo da areoplano in mezzo ai nemici e qui fermandosi con diuturno loro pericolo e organizzando da ultimo quel piccolo corpo di armati che fu valida difesa contro le orde incomposte dei barbari che si ritiravano predando. Ma il Friuli, per sua gloria, diede altri ardimentosi, alla schiera degli ardtti aviatori; e nello stesso vostro giornale si è parlato più volte del Nicoloso e del Barnaba di Buia, che non meno ardite gesta compirono. Di un altro, invece, non vidi mai fatto cenno, o mi è sfuggito: padre Francesco Martina di Gemona, calato con areoplano a S. Stino di Livenza e ricevuto dal fratello parroco: salvo per miracolo nella discesa, con una permanenza avventurosa nel territorio invaso; del qual padre Francesco, degli Stimatini, si narra che, nominato cappellano dell'esercito, rifiutò dicendo:

— Se volete affidarmi una missione ecclesiastica, lasciatemi alla Chiesa in qualche cura d'anime, dove l'opera mia sarà più giovevole; se mi volete nell'esercito, mettetemi allora insieme ai fratelli che combattono, perchè io voglio dividere tutti i loro rischi e pericoli e sacrifici...

e fu soldato valoroso, e si offerse nell'ardentissima perigliosa impresa di calare in mezzo al nemico per raccogliere e trasmettere informazioni preziose...

Or non pare anche a voi, caro Direttore, che il Friuli nostro dovrebbe in modo speciale, con segno speciale, onorare questi generosi ed esprimere ad essi tutta la riconoscenza per le loro gesta gloriose, che una parte di gloria riverberano su tutta la nostra gente?

* * *

L'aggiunta è questa. Giorni or sono pubblicando due villotte friulane del prof. Del Bo non friulano, ma che la nostra cara lingua apprese... meglio di noi che ingiustamente la trascuriamo; accennaste al figliuol suo morto sul campo dell'onore.

Il prof. Del Bo può gloriarsi di avere un altro figlio valoroso, il tenente Giovanni ora di stanza a Udine col 2.o fanteria, decorato di medaglia d'argento e di altre due di bronza. All'amico prof. Del Bo, che nel suo fiero dolore che la coscienza del sacrificio per la Patria adorata, permettetemi di dedicare questo semplice ricordo dell'altro suo figlio valoroso, in tenue conforto. E chiudo salutandovi, con un'amichevole stretta di mano.

D. C.

CRONACA PROVINCIALE

S. ODORICO AL TAGLIAMENTO.

In onore dei nostri morti gloriosi.

(Ritardata). Anche il paese di S. Odorico volle tributare solenne testimonianza di ammirazione e di plauso ai suoi prodi caduti per la Patria. Il Rev.mo cav. e uff. don Trombetta, parroco di Ronchis, ha potuto, anche senza il permesso ecclesiastico, tenere la commemorazione il 12 corr. m. in giorno di domenica. La Chiesa era addobbata a lutto con vero gusto artistico, ed il concorso del popolo fu enorme. La Messa di Requiem fu celebrata dal Rev.mo e simpatico Trombetta che infine pronunciò un vibrato discorso improntato a vero e sentito patriottismo.

» Noi li abbiamo visti quei prodi soldati, disse l' oratore, partire da questa Chiesa; erano essi padri e figli carissimi, ed ora sono quelli che non ritornano più. A questi eroi dobbiamo ammirazione, riconoscenza, ricordo.

« Ammirazione perchè se nel fiore degli anni più bella è la vita essi sacrificarono volentieri tutto loro stessi per la Patria, lasciando quanto avevano di più caro.

« Riconoscenza! Se noi fummo liberati dopo 12 mesi di tragica invasione, se l' Italia s' è fatta più grande, lo dobbiamo a questi eroi.

« Ricordo! Se non sono più materialmente fra noi, essi lo sono però con lo spirito; è con loro che abbiamo vissuto, parlato, per cui di loro dobbiamo sempre ricordarci ».

A questo punto del suo discorso l' oratore, con voce potente, evoca gli spiriti di questi eroi. Gli ex. combattenti che assistono dal coro, si mettono sull' attenti, ed il buon popolo, come nelle grandi circostanze, si prostra in ginocchio.

« O voi, continua l' oratore, per il vostro sangue versato, fate che l' Italia vittoriosa, possa assidersi al convitto delle grandi potenze rispettata e tenuta e che il sacro emblema della Patria possa rifulgere sempre in mezzo all' immacolato vessillo. »

Il caro don Trombetta, come sempre, raccolse larga messe di simpatie e molte congratulazioni. E' tutto merito suo se la commemorazione riuscì davvero imponente, ed il buon popolo di S. Odorico gli serberà perenne ricordo.

Un gruppo di ex combattenti.

NIMIS

Visita notturna

L' altra sera nell' antica osteria del sig. Comelli Rodolfo - Valle, ignoti visitatori, levando una inferriata, s' introdussero in cucina e scassinato un cassetto s' impadronirono di quel po' di denaro che ivi trovarono.

Avrebbero potuto appropriarsi di tante altre cose, che si trovavano nella medesima stanza, p. es. prosciutti formaggi, ecc. ma si vede che avevano cenato e non avevano fame, e quindi s' accontentarono di un centinaio di lire che facilmente avranno subito consumati al ballo, la stessa sera, in paese.

Al sig. Comelli resta l' obbligo di ringraziarli per la loro discrezione.

Asilo Infantile — Ieri sera si sono riuniti i membri del locale Asilo Infantile, sotto la presidenza del sig cav. Comelli. Vista la situazione finanziaria ch' è discreta, hanno fissato in L. 2 la rata mensile dei bambini che intendono frequentare la pia ed istruttiva istituzione. All' Asilo saranno pure accolte delle ragazze che intendessero apprendere i lavori femminili; e tale insegnamento verrà impartito da una suora pratica all' uopo nominata. La quota mensile per questa apprendista è stato fissato in L. 3.

TRICESIMO

Affarismo. = Volete sapere la novità? Con la penuria di carne da macello, con la scarsezza di animali bovini di tutte le terre già invase abbiamo q il un tale che s' incata d' inviare da questi paesi vitelli in Toscana! Parrebbe una fiaba, ma è invece una pura verità.

Effetti della concessa libertà di commercio per i bovini. Dovevano i nostri reggitori di Roma, in un codicillo continuare a proibire l' esportazione del bestiame dalle povere province già invase.

Ma chi poteva pensare che esistesse in Friuli gente così avida di guadagno che, per impinguarsi, avrebbe approffitato della libertà di commercio per i bovini per disertare ancora più le nostre terre di questi preziosi quadrupedi?

SUTRIO

Non toccate le bombe! — I ragazzi Selenati G. Batta e De Reggi Ernesto entrambi da Sutrio, trovandosi ieri, nei pressi del ponte, scorsero, — nel mezzo di un cespuglio, — una granata.

Ignari del pericolo a cui andavano incontro, si chinarono, la raccolsero e — non paghi di ammiraria, — vollero udirne il metallico suono. Ma male li incolse imperochè la bomba esplose nelle mani del Selenati riducendo quel povero corpo in uno stato irriconoscibile! Il De Reggi se la cavò con qualchè leggera ferita alla fronte.

SEDEGLIANO

Si uccide per il dolore di avere perduta la moglie

Il doloroso fatto accadde nella frazione di S. Lorenzo. Certo Giuseppe Sendron, sulla cinquantina, era tornato dall' America nel gennaio, dopo la vittoria, ansioso di rivedere il suo Friuli com' erano ridotto dopo i flagelli della guerra e, più terribile e rovinoso, della invasione.

Da parecchio tempo, appariva sempre malinconico e taciturno. A chi cercava di portarli qualche conforto, rispondeva che per lui non poteva esservi pace mai più, che mai più si sarebbe rassegnato alla perdita della moglie...

Ieri' altro, un figlio di lui, salito sul fienile, vide il corpo del proprio padre penzolare da un trave del tetto. Benchè inorridito al tragico spettacolo, ebbe la presenza di spirito di tagliar subito la fune... Ma il povero uomo era già cadavere. Il caso pietoso fece generale impressione di dolore, nel paese, dove il Sedron era conosciuto per un buon lavoratore..

RAVASCLETTO

Pericolato

Una mortale disgrazia è avvenuta a Maranzanis sulla strada Ravascletto, Comeglians, ove stamani eseguendo lavori alle dipendenze del Consorzio Carnico delle Cooperatve di lavoro di Tolmezzo.

L' operaio Giacomo Colinazzi fu Giacomo, nel verificare l' effetto di una mina pericolò fratturandosi il cranio sui sassi. Venne soccorso dal dott. Vazzola, ma purtroppo ogni cura rimase inutile, perchè poco dopo decedeva.

TOLMEZZO

Teatro. — Ieri sera al nostro De Marchi la comp. italiana di prosa, concerto e bizzarie musicali chiesta dall' artista Ernesto sig. Corsari ha iniziato un cosro di recite straordinarie con la Commedia in tre atti. L' avvocato Difensore alla quale fece seguito uno scherzo comico: l'Agenzia teatrale.

Incontrando il favore del numeroso pubblico che applaudì ripetutamente gli artisti a scena aperta e alla fine di ogni atto.

CRONACA ELETTORALE

Une volte e vèi...

Così uno spirito bizzarro gemonese Tomaso Soatti, pittore e poeta e soldato della patria, intitolava un suo lapidissimo sonetto maccheronico. Una volta ed oggi: ripensiamo spesso, in questi giorni, al modo con cui, nel passato, giornali e « classi dirigenti », comitati e subcomitati preparavano il paese alle elezioni, fossero politiche fossero amministrative, e lo raffrontiamo all'oggi. Erano allora, specialmente quando si avvicinavano le elezioni politiche non già dedicati ad esse fuggevoli cenni di cronaca ma una o più serie addirittura di articoli, nei quali si ricordava che all' onore di rappresentare in parlamento il paese potevano aspirare soltanto i migliori, come ad un premio per servigi al paese con un contibuto di lavoro dimostrante elevatezza d' ingegno e profondità di coltura e diligenza nel disimpegnare i mandati che i concittadini avvessero affidato la canditatura già era di per sè stessa un premio, e la discussione le polemiche avvenivano sui programmi sulle idee, sviscerando pro ed il contro, toccando degli uomini rappresentativi di quei programmi con misurata compostezza. Qualche cosa di grave, direiamo anzi di dottrinario di cattedratico anzi anche nella polemica garbata.

Si può dire che oggi avvenga altrettanto?

Non crediamo da una quindicina di giorni le riunioni si succedono... tumultuose, ma senza concludere, anzi piuttosto per escludere: non si vuole questo, non si vuole quello — non già per demeriti riconosciti o nemmeno sospettati, ma semplicemente perchè... perchè non si vogliono ecco.

Come se la riforma elettorale non fosse avvenuta, ognuno dei vecchi collegi vorrebbe il proprio rappresentante, e si maraviglia se nella lista non figuri, e non ogni « partito » ma ogni frazione di partito anche vorrebbe il proprio. E gli reclama gente nuova, tutta gente nuova, perchè — fu detto — tempi nuovi occorrono uomini nuovi; quasicchè il vecchio fosse ormai già liquidato e tra il vecchio e il nuovo non restasse sempre qualche addentellato. E si dà l'ostracismo ai « vecchi » a quelli che hanno lavorato finora, coll'unico intento di far casa nuova. Confessiamo la verità quella almeno che « sentiamo » e riteniamo essere la verità: preferiamo il sistema vecchio al sistema ora adottato, preferiamo la calma e la ponderata scelta alla tumultuaria e confusa finora verificatasi. Certo, si poteva e doveva far posto ad elementi nuovi: è giusto, e consigliabile sempre ed ora tanto più al presente questa è l'ora delle grandi innovazioni che si maturano: ma un ostracismo quasi completo e spesso non sempre giustificato, non ci aspettavamo che fosse chiesto nè doveva (ci sembra) essere consentito. Tanto più che, finora, il sentimento che predomina in Friuli era stato dai deputati uscenti sempre, in tutto il periodo della guerra e nell'angoscioso periodo della invasione e nel turbato disilludente periodo susseguito all'armistizio, con forma tenace e risolutezza nobilmente interpretato.

Intanto... intanto, se, dopo tutto il lungo tergiversare e battagliare, non si arriva ad un accordo, avverrà che il Friuli sarà forse rappresentato in Parlamento da uomini del Partito Popolare Italiano e del Partito Socialista ufficiale — compatti sebbene anch' essi abbiano i loro grandi o piccoli dissensi d' idee e di persone. E potrà inoltre avvenire quel che precorizzammo ieri: che la Provincia del Friuli, divisa in sei liste, vada uscire dalle urne cinque o sei candidati della Provincia di Belluno, dove per la minor divisione ogni lista può raccogliere dodici a quindicimila voti senza contare quelli che i singoli candidati avranno nella nostra Provincia, mentre i voti friulani andranno dispersi. Non ci tiene il Friuli ad avere i suoi nove rappresentanti, come prima della riforma? non ci tengono i combattenti, pur esigendo perchè sieno riconosciuti e rispettati i loro diritti ai propositi fin dapprincipio formulati, di lottare strenuamente perchè non vincano i due partiti che, nella coscienza del paese, hanno prima combattuta e poi sabotata la guerra come ora vorrebbero subotar la vittoria? non ci tengono i liberali di tutte le gradazioni a raggiungere il medesimo fine, con l' unirsi ai combattenti, forza viva della Nazione?... Questo, fu detto sin dalle prime, è la ragione e lo scopo del blocco che si voleva formare. Questo scopo si potrà conseguire soltanto con la unione di tutte le forze liberali, e noi confidiamo ancora che lo si voglia e possa raggiungere: basta condurre le trattative da una parte e dall' altra, con ispirito conciliativo, e non coi puntigli.

La crisi del partito liberale

Le stesse difficoltà che l' incontrano a Udine per riunire in un solo fascio le forze liberali s' incontrano da quanto ci apprendono i giornali, — anche nelle altre città. Dovunque prevalgono agli interessi supremi che si compendiamo nel difendere la Patria, la proprietà, la famiglia, sono anteposti i dissidi formali. A Roma, per esempio nell' Assemblea dell' Associazione liberale romana ci fu vivace discussione e prevalse la tesi antiministeriale al punto da terminare le dimissioni del Comitato elettorale e dell' intero consiglio direttivo.

La crisi liberale si è manifestata clamorosa e preoccupante non soltanto a Roma, ma anche in altri grandi centri, come a Torino, dove anzi essa ha assunto un aspetto più tipico di fronte al gruppo giolittiano, con analogia evidente per le dimissioni dell' on. Paniè dalla presidenza dell' associazione liberale: come a Milano, dove il maggior organo della stampa liberale continua in questi giorni a far giuochi di equilibrio per combattere il ritorno del giolittismo, pur sostenendo la tesi ministeriale; come a Venezia, dove la maggioranza ha già preso netto partito; come a Napoli, dove la conglomerazione liberale và suddividendosi in lista che possono contare esclusivamente sull' appoggio delle varie clientela personale dei candidati.

Una tal crisi del partito liberale era stata intravista dal capo del Governo, che sciogliendo la Camera ave-

va lanciato l'appello alla concordia, ed è riuscito a conseguire la concordia nella natia Basilicata, sia pur con qualche notevole sacrifizio; concludendo nella lista comune atroci avversari di ieri...

Ora la crisi è scoppiata ed assume forme per lungo tempo insanabili, e lascia adito alla previsione, che va facendosi ogni di più diffusa, del clamoroso successo, nelle prossime elezioni politiche, delle candidature clericali del partito popolare e delle candidature più o meno proletarie del partito socialista.

Una dichiar. del cav G. B. Serafini

Caro Del Bianco,

Tarcento 16 ottobre 1919.

La prego di pubblicare, la seguente, che inutilmente mandai al «Lavoratore Friulano» perchè la pubblicasse:

Tarcento 8 ottobre 1919.

Egregio Sig. Direttore del «Lavoratore Friulano»

Da poco ritornato dall'Ospedale Civile di Udine, in ritardo vengo a conoscenza del comunicato di Tarcento sul «Lavoratore Friulano» del 13 settembre u. s.

L'anonimo corrispondente Tarcentino del «Lavoratore» si è fatto lecito di tirare in ballo me e la mia malattia per avvalorare le asserzioni di un suo trafiletto in odio all'on. Ancona.

A parte la sconvenienza di mettere in piatto tutta la dolorosa via crucis da me patita durante il periodo dell'invasione; dichiaro di non essere stato interpellato da nessuno circa i rapporti intercorsi fra me e l'on. Deputato, e conseguentemente di non avere autorizzato nessuno a render pubbliche tutte le istorie narrate dall'anonimo corrispondente, le quali, come sono state stampate, non corrispondono a verità.

Devot. *G. B. Serafini.*

Una riunione del partito liberale

Ieri, alle 2 pom., nella sala delle riunioni al pianterreno del Tribunale, fu tenuta — per inviti diramati in città e provincia = una riunione del partito liberale, per discutere intorno all'atteggiamento medesimo nella presente lotta elettorale.

E fu discusso, ampiamente ed anche con qualche vivacità, in certi momenti.

Si è conchiuso votando un ordine del giorno col quale riaffermasi la necessità, nel momento attuale, di mantenere l'unione di tutte le forze liberali, anche se di varie tendenze; riconosconsi le benemerenze dei deputati uscenti e l'opportunità di chiamare a servizio della Patria anche energie nuove, giovani; e sulla traccia di questi propositi si dà incarico ad una Commissione di esperire pratiche sia col Fascio Liberale (che comprende anche i radicali ed i riformisti) e con l'associazione dei combattenti per concludere un accordo che tutte le gradazioni liberali comprenda; si fa riserva, nel caso che tale accordo tramonti, di proporre ai voti degli elettori una propria lista.

Questo, per sommi capi, l'ordine del giorno. Come avvertiamo sopra, l'adunanza era per invito, quindi privata: e la stampa non vi era ammessa.

La candidatura dell'on. Pietriboni

Leggiamo nel «Gazzettino» d'oggi: «Si va spargendo, ad arte, la voce che l'on. Pietriboni si porterà candidato in altro collegio. Siamo in grado di smentire recisamente tale voce e di assicurare che l'on. Pietriboni non abbandonerà la provincia di Belluno.»

Com'è noto, la nostra Provincia voterà con quella di Belluno. Il quale delle liste liberali figurerà il suo nome?

A TOLMEZZO

Domani si riuniranno di nuovo i combattenti della Carnia e Canal del Ferro per concretare definitivamente la linea da tenersi nelle prossime elezioni.

Anche la sezione del Partito Popolare Italiano si adunerà per lo stesso fine.

Il partitoto socialista invece si da aila... compagna, iniziano il corso dei comizi elettorali.

GEMONA

Furti audaci. — L'altra notte a Rivoli di Osoppo sono stati consumati due furti che per la gravità loro hanno impressionato seriamente quella popolazione.

Con potenti leve è stata strappata una grossa inferriata dalla finestra della sartoria di Manfredo Antonio.

Gli autori di tale fatto sono poi entrati nella bottega ed hanno asportato vestiti completi e stoffe per un importo di oltre duemila lire.

Nella stessa notte nel molino di Gentilini Andrea, della stessa borgata, sono penetrati dei ladri i quali, vi hanno sottratto una bicicletta ed una leva di ferro.

Quali sospetti autori delle gesta ladresche sono stati denunciati due individui sui quali gravano molti indizi.

Non ne faccio i nomi per non intralciare l'opera della giustizia.

Cade da un tavolo e muore

Rossi Elena di Bordano una robusta donna sotto la cinquantina, ieri, per appendere un cesto alle travi del soffitto montò su un tavolo. Non si sa come ebbe a perdere l'equilibrio e cadere andando a battere con la testa ad uno spigolo della lettiera. La poveretta è cessata di vivere un'ora dopo fra lo strazio dei famigliari che subito accorsero a sollevarla e prestarle le cure del caso.

CIVIDALE

Aggredito. — L'ex combattento e mutilato Petring da Savogna, stanotte ritornava a casa in bicicletta avendo con sè circa duemila lire. Arrivato nei pressi di Barbetta, vide sbucare cinque individui che gli intimarono il fermo sparandogli contro due colpi di rivoltella. Il giovanotto giunse però a tempo a voltare la bicicletta e a ritornare indietro.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Spara contro i fratelli

Un grave fatto avenne stanotte certo Giuseppe Cecco ti di Luigi domiciliato nella frazione di Lauzzana, armatosi di fucile, sparava un colpo contro la camera dove dormivano i fratelli. La carica a pallini andò a vuoto. Egli entrò allora minaccioso in camera, ma i fratelli Edoardo, Alessandro e Adalgerio riuscirono a disarmarlo.

Sceso poco dopo in cortile, e trovato il padre lo affrontava e afferratolo al collo tentava soffocarlo. Quindi fuggiva.

PONTEBBA

La visita del ministro delle Terre Liberate

17. — Stamene è giunto in automobile S. E. Nava ministero delle Terre iberate.

Egli visitò tutto il paese soffermandosi a conferiee con i maggiorenti onde conoscere i reali bisogni.

Purtroppo la visita giunse improvvisa, tanto che ad attenderlo non si trovava alcuna autorità.

S. E. l'on. Nava riparti poco dopo per recarsi a visitare gli altri paesi danneggiati del Canal del Ferro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I promossi. — Seguirono nei giorni 13, 14 e 15 gli esami di maturità, e ebbero la promozione:

Zuccato Domenico di Giuseppe, Paiz Massimo fu Giuseppe, Culos Alessandro di Gioachino, Marcolongo Angelo di Antonia, Tomè Vincenzo di Giovanni, Vagnetti Amato di Giulio, Facchin Maria di Antonio, Filiputti Vittoria di Ermenegildo, Bergamo Giuseppina di Marcantonio.

CIVIDALE

Gravissimo fatto a Rubignacco

Vi segnalo un gravissimo fatto avvenuto a Rubignacco. Certa Anna Mulloni in Caporale, d'anni 25, ritornava a casa verso le 17 di ieri. Ella abita a Bottenicco.

Strada facendo, un alpino si pose a seguirla, e giunto in località detta Madonna la fermò, e puntandole al petto una rivoltella la obbligo a deviare in un campo ove le usò violenza.

La povera donna giunse a casa più morta che viva.

RIGOLATO

Va a caccia dei passeri con fucile 91

Certo Casimiro Gussetto, prese un fucile militare modello 1891 andrà a caccia dei passeri. Stava con lui il parente Riccardo Gussetto. E fu questi che ricevette dal maledestro cacciatore una pallottola diretta, che avrebbe dovuto colpire un uccello ma che invece perforò a lui un piede.

Il Casimiro è stato arrestato.

OVARO

Un grave incendio

Ieri, durante la notte, non si conoscono le cause, una grande catasta di legno di proprietà del signor Antonio Rotter prese fuoco. Le fiamme distrussero tutto il legname ed una fornace accanto, per cui il danno risentito dal Rotter, ammonta a circa diecimila lire.

TRICESIMO

Grave condanna ed un'assoluzione per tradimento indiretto

17. Morocutti Giorgio fu Giovanni e Castellani Silvio fu Francesco, di Colza (Enemonzo) comparvero ieri davanti al Tribunale di guerra, imputati di tradimento indiretto. Diceva l'accusa che dall'ottobre 1917 al novembre 1918 essi avevano, a scopo sopratutto di lucro, favorito il nemico, indicandogli non soltanto i nascondigli dei viveri ma perfino il rifugio di qualche soldato italiano che si sottraeva, nascondendosi, alla tormentosa prigionia del barbaro nemico. I testimoni parlarono apertamente, descrivendo tutte le infamie che quei due rinnegati avrebbero perpetrate durante l'anno dell'invasione.

L'avvocato Fiscale capitano Canevari, con serrata requisitoria, domanda che il Morocutti sia condannato a venti anni di reclusione ordinaria, applicando però l'amnistia, per il che gli anni si riducono a dieci con il beneficio della condizionale; ed il Castellani ad anni quindici di reclusione militare, ridotti a cinque pure con il beneficio della condizionale.

Il Tribunale, ritenuta la piena colpevolezza del Morocutti, lo condanna ad anni quindici di reclusione militare, riducendo detta pena ad anni cinque con il beneficio della condizionale per Amnistia; e assolve il Castellani, non ritenendo contro di lui raggiunta la sufficenza delle prove.

SAN DANIELE

Il nuovo segretario. — Ha preso ieri possesso il nuovo segretario Luigi Zanon. A lui il nostro cordiale benvenuto.

MAGNANO IN RAVIERA

Commemorazione di un Eroe

17. — Oggi nel nostro Duomo ebbero luogo solenni funzioni di suffragio per l'anima del compianto eroe di questo Comune, il tenente degli alpini Urli sig. Ferdinando, chierico studente del Seminario della vostra città, caduto or son tre anni sul Pasubio. E le cerimonie di commemorazione dell'eroe, che in un mese seppe meritarsi una promozione straordinaria e tre medaglie al valore, di cui una *d'oro*, ed una d'argento, concessa sul Campo stesso da le supreme Autorità mobilitate del V C. d'A., prstò servizio d'onore al catafalco un picchetto militare, premurosamente concesso dal sig. colonnello Com.te il locale raggrupp. d'artiglieria

Vi si notava la madre, vedova e fiera di questo suo unico figlio, i parenti, il popolo del comune, ed un stuolo d'amici, ammiratori e commilitori, convenuti da varie parti a rendere un tributo d'affetto e di suffragio all'indimenticabile Estinto.

A proposito di aratura meccanica e di bovini nelle Terre Liberate

Abbiamo sott'occhio di oltre un centinaio di pagine in sedicesimo medio, stampato a Roma della Ditta Carlo Colombo qualche mese addietro, e dedicato «Agli amici del Collegio di S. Vito al Tagliamento» dal Deputato di quel Collegio dott. Francesco Rota: una raccolta di lettere documenti e discorsi (tutti da una più ampia e voluminosa) «inerenti a svariati probblemi del tempo della guerra mondiale ed a quelli dell'ora presente,» e non tutti pubblicati integralmente per la semplice ragione che ancora tuttu la verità e null'altro che la verità si può dire — com'è sempre avvenuto del resto, in ogni guerra e in ogni sconvolgimento pubblico sui quali soltanto dopo una serie di anni si fa *un pò più di luce* «Offro agli amici» — premette l'on. Rota all'opuscolo — «la parte che più direttamente interessa i nostri paesi, perchè abbiano modo di conoscere l'opera svolta dal loro rappresentante politico».

Noi spigoleremo per oggi dal volumetto, solo quei documenti che riflettono questioni sulle quali più acuta è ancor oggi la passione del Friuli (e basti ricordare il numero de «La Patria» di ieri): la motoaratura, il popolamento delle nostre stalle. E troviamo già fin dalla prima pagina una lettera dell'on. Rota datata da S. Vito luglio 1917 al ministro di agricoltura di allora, on. Raineri: lettera che potrebbe essere scritta ancor oggi, e pur troppo con maggiore ragione.

«Carissimo Raineri, — scrive l'on. Rota *arare, arare ed stercorare,* dicevano i nostri padri antichi e quello che era vero duemila anni fà, è più vero ancora oggi. Ma per arare ci vogliono cavalli, buoi, muli od i trattori. Per il prolungarsi della guerra le bestie da tiro diminuiscono rapidamente e quindi noi ci avvicinamo all'epoco delle semine in Italia col problema sempre più aggravato; eppure bisogna superarlo, perchè la vittoria finale dipende dalla resistenza del Paese e la resistenza del Paese dipende in gran parte del problema alimentare. *Ante omnia panem.* Come risolvere il grave problema?... E la lettera continua, tattenendosi sopra un'affermazione di Lloyd George che segnalava per l'Italia una fortissima diminnzione di prodotto, nel frumento.

«Io non credo» — soggiunge la lettera — che la diminuzione del raccolto in Italia sia stata così grave come asserisce Lloyd George; però una diminuzione purtroppo rilevante abbiamo dovuto costatare, e questa minaccia di raggiungere proporzioni sempre più allarmanti, se non si risolve il problema coll'importazione e colla costruzione rapida di numerosissimi trattori e col frenare il consumo della carne nella popolazione civile. Questa è la sola strada che ci resta a percorrere e dobbiamo deciderci subito, perchè il tempo stringe...»

Il ministro diede... assicurazioni, come il solito: ad un'altra lettera dell'on. Rota del 24 agosto, rispondeva: «La tua... mi è tornata graditissima, perchè una volta di più mi dimostra quanto amore e intelligenza tu porti alle questioni agrarie. Ti assicuro che macchine per la lavorazione del terreno pel servizio di Stato in questo periodo di guerra, ed aiutando, da altra parte, le iniziative private, il Ministero mio ne ha importati e ne importa.»

⁂

Per l'intensificazione dei lavori agricoli, un altro mezzo, per lungo tempo ceppato, suggerivano ancora nel 1917 istituzioni agrarie e porlamentari che all'agricoltura dedicavano tutta la migliore loro intenzione: gli esoneri e le licenze agricole; e pur di questo l'on. Rota si occupa in una lunga lettera del 12 ottobre 1917 allo stesso ministro on Rainerii.

«L'Italia ha spiegato magnifiche energie, ha vinto difficoltà immerse, si è rilevata superiore ad ogni aspettativa!» — scrive in quella lettera: — «ma la burocrazia è rimasta sempre fatale, inerte, sabotatrice delle forze vitali e si è mostrata anche in questo campo, come in quello delle pensioni e ovunque, una tabe ed una storia quasi catena dalla palla di piombo che si trascina faticosamente il popolo rinnovato d'Italia. Si potrà sperare di avere gli agricoltori prima di dicembre? Speriamo...

E più oltre, dopo avere esposto il pensiero che ai lavori agricoli si dovessero oltrecchè adottare le motoaratrici, adibire anche i prigionieri, allora già in numero superiore ai 120,000, soggiungeva: — «Certamente tu condividi la mia opinione, ma ti troverai ostacolato da mille uffici e mille carte e scribacchini. Coll'alto ingegno e colla fede di apostolo che ti brilla negli occhi, supera gli ostacoli ed aiuta gli agricoltori d'Italia in questa ora suprema della più grande crisi della storia, facendo trionfare non profonde elucubrazion, ma il grande, il vecchio e sempre giovane senso comune che è tanto raro sopra la faccia della terra...».

. . .

Ma venne Caporetto, venne la esecrata invasione; ed altre cure le povere terre nostre mandavano. Nè a quelle, la Deputazione politica, del Friuli mancò: il trattamento ai profughi, non sempre e non dovunque ispirato a sensi di fraterna pietà; i soccorsi alle popolazioni rimaste di cui si conoscevano le penosissime condizioni; le proccupazioni per noo lasciar completamente distruggere la razza bovina friulana — nel che fu attivissima l'opera della Deputazione provinciale (comm. Spezzotti e cav. co. Tullio in modo particolare), sul isarcimento danni di guerra, ecc. Tutta, indistintamente, la Deputazione friulana, anzi la Deputazione Veneta (Costituitasi in Comitato parlamentare veneto) procedette, nelle contingenze di quell'anno doloroso, di comune accordo: nè la nostra constatazione deve prendersi come un'aflermazione che abbia in tutto e sempre corrisposto; anzi, critiche ed anche aspre non mancarono; ma si deve nondimeno riconoscere che tutti portarono il contributo del loro lavoro.

Qui, come premettemmo, intendiamo spigolare dall'opuscolo soltanto qualche accenno ai problemi agricoli... pur troppo ancora allo stato di problemi gravissimi e preoccupanti ai quali il Governo non seppe trovare una soluzione adeguata.

Fu il R. Commissario della Provincia di Udine, comm. Spezzotti, che nel marzo del 1918 avanzò una proposta diretta a salvare dalla totale distruzione la razza bovina friulana, con tanto paziente e lungo studio a lavoro portata al grado di perfezione per cui dappertutto era apprezzatissima. Ma sulle prime non fu tanto facile vincere le difficoltà che frapponeva la burocrazia. Ne troviamo la prova in queste lettere, che ci leggono a pag. 37 dell'opuscolo, in data 24 marzo 1918:

Al sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Valenzani: «Nell'assenza del Ministro, poichè il tempo urge, ti mando l'istanza presentata dal R. Commissario della provincia di Udine, istanza che ti prego di leggere attentamente, Non voglio usare parole dure, ma per poter chiamare pane il pane, mi pare che in questa faccenda gli organi del Ministero vogliano giocarci, il che non possiamo tollerare. La incoscienza poi degli organi governativi di fronte ai gravi problemi nostri è tale che incomincia a preoccuparci grandemente, perchè ci chiediamo che cosa saranno essi di fronte agli immensi bisogni nostri per la ricostituzione dei nostri paesi, se così poco appoggio trovano quel modesti provvedimenti di cui oggi si tratta. In questa faccenda è evidente che gli uffici del Ministero, non avendo saputo dare alcun efficace contributo alla soluzione del problema, non vogliono neppure che vi facciamo qualche cosa perchè la loro inettitudine non ne venga posta in più chiara luce.»

Ed al Ministro, allora l'on. Miliani, accompagnando copia del memoriale: «Da esso appare una volta di più quanto sia grande l'inettitudine della nostra burocrazia a servire gli interessi veri del Paese. Una mirabile iniziativa corre pericolo di naufragare per incapacità degli organi dirigenti — non dico di fare, ma di lasciar fare...

Le risposte, naturalmente, promisero: meno male che poi si fece qualche cosa: e un nucleo di riproduttori destinati alla ricostituzione del patrimonio zootecnico friulano fu potuto salvare. Ma le «pratiche non erano finite: altre lettere e interrogazioni dimostrano che si dovette insistere ancora, insistere a lungo — per ottenere il divieto per tutta la Toscana di macellare "le femmine della razza bovina friulana», per il finanziamento dell'acquisto di bovini, ecc.

E veniamo al dopo la liberazione, al rifornimento degli animali da lavoro. A pag. 80, troviamo, in data 10 febbraio 1919, una lettera all'on. Fradeletto, ministro allora per le Terre liberate. «Siamo ai primi di febbraio» — scrive l'on. Rota — «ed il Ministero della guerra viene fresco fresco a parlacci di un provvedimento di eccezionale favore ed a dirsi che sono stati ceduti dal Ministero 6060 cavalli e che se ne cederanno altri 6500 e che si arriverà a 20 mila compresi i paesi redenti! Sono cose che sorpendono, addolorano e sdegnano...»

E nella stessa data scrive più a lungo al Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Battaglieri: Vi si leggono questi periodi che meritano riprodotti: «Dopo quattro mesi il Ministero della guerra quindi non ha ancora la minima idea nè delle condizioni nè dei bisogni di quelle disgraziatissime regioni che ebbero a subire la gravissima sventura della invasione nemica, feroce, spogliatrice e che ebbero poi la disgrazia di subire le conseguenze della incomprensione da parte del patrio Governo dei problemi che le riguardano, nè difficile nè impossibili a risolversi. E' cosa pietosa parlare di 12 mila quadrupedi che forse potranno arrivare a 20 mila e far rilevare come ciò costituisca un dono prezioso ed un privilegio inestimabile in paragone delle altre provincie d'Italia! Ma non sapete che le altre provincie bene o male hanno lavorato la terra e sono in condizioni di lavorarla questa primavera, mentre nel Veneto orientale diecine di migliaia di ettari, cioè tutti o quasi tutti i terreni non saranno in condizioni di ricevere la semente e quindi di produrre e quindi di nutrire un milione e mezzo di persone, a cui conseguentemente dovrà pensare l'anno venturo il Governo, perchè con la fame nè si scherza nè si ragiona, e tutto questo non per impossibilità ma per incapacità burocratica di comprendere un facile broblema

«Sono cose queste altamente deplorevnli, vergognose anzi e gravide di tristi conseguenze...»

. . .

Ora siamo all'ottobre del 1919 — ad un anno di distanza dalla liberazione: e non più tardi di ieri abbiamo dovuto ancora stampare lamentele simili a queste che venimmo spigolando (ed altre se ne potrebbero, sempre suproblemi qui sopra accennati, spigolare) dall'interessante volume. Nè, ripetiamo, gli altri deputati del Friuli tacquero: ma tutti, in generale, spiegarono tutta la loro azione, la loro parola, la loro influenza in difesa e tutela della disgraziata nostra Provincia — e per i problemi agricoli e per gli altri problemi che la travagliano.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Fichi	da L. 100	a L. 130	il «
Patate	» 26	» 29	«
Fagioli	» 100	» 110	«
Indivia	» 50	» 60	»
Pera	» 120	» 130	»
Uva	» 150	» 160	»
Noci	» 180	» 200	»
Mele	» 90	» 110	»
Pomi	» 50	» 85	»
Radicahio	» 40	» 50	»
Rappe	» 20	» 20	»
Cipolle	» 25	» 40	»

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	» 9.—
Capponi	»	» 9.—
Oche	»	» 6.50
Tacchini	»	» 8.—
Anitre	»	» 6.50

Piazzale 26 Luglio

Mercato Foraggi

eno di I q.	a	L. 25	al Q
» » II q.	»	23	»
» » III q.	»	21	«

Notizie in breve

Pietrogrado abbandonata

Le notizie più importanti, oggi, vengono dalla Russia. Kronstadt sarebbe stata occupata dagli inglesi. Corre anche voce che le truppe del generale Iudenich abbiano occupato Pietrogrado. Certo è (o pare) che i bolscevichi hanno deciso di abbandonare Pietrogrado, perchè l'esercito ai loro ordini si rifiuta di combattere.

Lo sgombero di Pietrogrado da parte delle truppe comuniste è già cominciato.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine - Cervignano - Portogruaro 5.50 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 10-10.2-13,42-4-19.6.
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Caporetto) - Cividale 7.25 - 18.40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30 - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.

Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

CRONACA CITTADINA

La rappresentanza provinciale per gli invalidi della guerra

Sotto la Presidenza del colonnello cav. Rubbazzer Italico ha avuto luogo mercoledì scorso presso la Deputazione Provinciale una importante seduta della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra.

Furono nominati i delagati locali e precisamente.

Ampezzo: Tenente Candotti Giacomo - Aviano: signor Colauzzi Guglielmo - Caneva di Sacile: signor Frova Carlo - Codroipo: Capitano Ghirardini Girolamo - Coseano: sig. Pellegrini Ermenegildo - Cividale: avvocato Nussi - Gemona: signor Antonelli Attilio - ipplis: signor Francovig Pio - Latisana: dott. Salvatore Vizzini - Maniago: signor Borghese Liberale - Moggio: sig. Franz Dante fu Ruggero - Pasian Schiavonesco: sig. Gavetosa Giuseppe - Pinzano: signor Mecchia Antonio - Pordenone: capitano Puiatti Leone - S. Daniele: tenente D'Arcano Orazio - S. Giorgio di Nogaro: tenente di Montegnacco Max - San Pietro al Natisone: Don Natale Zufferli - Tolmezzo: Ilario Candussio - San Vito al Tagliamento: cap. Fancello Enrico - Zoppola: conte dott. Zoppola - Tarcento: sig. Grillo Giuseppe - Vivaro: signor Tolusso Umberto.

Tutti i suddetti delegati locali dovranno aggregarsi un'invalido delle guerre che porterà in seno alla Degazione la voce degli interessati.

Con tale provvedimento la Rappresentanza Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra ha dimostrato di essere pienamente compresa dell'alta mansione umanitaria e sociale che le è stata affidata e di ciò vada lode sincera al suo Presidente, il colonnello Rabbazzer.

Sciopero d'impiegati.

Gli impiegati della Cassa Nazionale infortuni, Compartimento di Udine, solidali a tutti gli altri Compartimenti del Regno, si astennero sin dal 16 a presentarsi in ufficio, non avendo la loro amministrazione neppure portati a discussione i postulati avanzati da molto tempo dal personale stesso.

Lo sciopero, determinato da ragioni economiche e morali doveva avvenire nel luglio stesso.

Una distinta concittadina.

La egregia nostra concittadina, sig.na Maria De La Fondèa, che da parecchi anni spende la sua eletta intelligenza nelle Scuole italiane all'estero, fu nominata Direttrice delle R. Scuole italiane di Salonicco, rinnovate ora ed ampliate dopo quattro cinque anni di sospensione per la guerra. Congratulazioni alla valente nostra insegnante, la cui opera certamente contribuirà non solo a tenere viva la fiamma della Patria nei cuori dei piccoli italiani colà residenti, ma a far amare e rispettare l'Italia dai Salonicchesi.

Cose del Comune

Fu ieri diramato l'invito alla seduta del consiglio comunale fissato per mercoledì 22 corr. Sono ventiquattro, gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali diciotto in seduta pubblica e sei in seduta privata; fra i primi, taluni in seconda lettura.

Notiamo, fra i «nuovi», i seguenti:

— Domanda del personale per miglioramento degli stipendi e dei salari. — Mozione del consigliere Petoello, sottoscritta da altri 15 consiglieri, perchè sia esteso al personale rimasto in servizio del Comune per il periodo dall'inizio della guerra all'invasione nemica, il beneficio, già concesso al personale richiamato alle armi, della doppia anzianità agli effetti della pensione. — Operai addetti all'acquedotto. Proposta di assunzione in pianta stabile. — Stabilimento per i bagni popolari. Proposta di definizione dei rapporti con le ditte eredi Giuseppe Foramitti e dott. cav. Domenico Calligaris. — Progetto di lavori per riparazioni e ricostruzioni di un'ala delle carceri danneggiata da incendio durante l'invasione nemica. — Progetto di riatto e sistemazione della sede stradale e della pavimentazione della via Gemona, danneggiata per cause dipendenti dalla guerra e dall'invasione. — Progetto di riatto e sistemazione della sede stradale, della pavimentazione e degli scoli di diverse vie maggiormente danneggiate per causa della guerra e dell'invasione.

— Istituti Musicali e Banda cittadina. Riordinamento dei servizi e nuovo organico.

— Offerta in donazione da parte dei signori Beltrandi cav. Giuseppe Alberto e Melania Angeli vedova Bearzi delle aree degli edifici distrutti dall'incendio in Via Cavour e in Piazza XX Settembre.

Gli ultimi oggetti della seduta pubblica, sono:

— Dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale. — Nomina del Sindaco. — Nomina della Giunta Municipale.

. . .

Anche nella seduta segreta vi sono parecchi oggetti in seconda lettura. Notiamo che vi si tratterà anche l'assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1919-20.

Sarebbe necessario che quest'oggetto fosse, nella seduta di mercoledì, esaurito.

Assemblea combattenti.

Stamattina, alle 10,30, nella Sala Cecchini, s'iniziò l'annunciata adunanza dei rappresentanti le Sezioni Combattenti della Provincia.

Sono rappresentate le seguenti sezioni:

Dignano, Ciseriis, Latisana, Forni Avoltri, Codroipo, Attimis, S. Daniele, S. Giovanni di Casarsa, Chiusaforte, Cordenons, Zoppola, Gorizia, Pontebba, Tarcento, Tavagnacco, Segnacco, Tricesimo, Maniago, Montenars, Artegna, Flaibano, Rivignano, Nimis, S. Pietro, S. Vito al Tagliam., Palmanova, Castions di Zoppola, Pagnacco, Udine, Osoppo, Magnano, Teor, Sedegliano, Ampezzo, Enemonzo, Chions.

Sono pure presenti, venuti dal Cadore, il mutilato tenente Cesan Benomi e De Mas.

Aperta la seduta, il dottor Linussa porta un saluto al Combattenti e Mutilati del Cadore, sicuro di averli solidali in questa grande battaglia. (*Tutta l'assemblea, sorgendo, plaude.*)

Il tenente Cesan riprende ringraziando ed assicurando che il Cadore sarà unito al Friuli fedelmente, contro l'attuale Ministero e le mene. (*Nuovi generali calorosi applausi*).

Per chi possiede impianti frigoriferi — Il Ministro di agricoltura sta raccogliendo notizie sugl'impianti frigoriferi esistenti nel Regno.

Affinchè tale raccolta sia completa ed esatta, tutti coloro che possiedono gesticono impianti frigoriferi sono vivamente interessati a darne avviso per mezzo di semplice cartolina alla *Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine* (Piazza Patriarcato N. 3) entro il 25 corrente.

Funzionario che ci lascia. — E' il cav. Gilardoni, da parecchi anni apprezzato funzionario della nostra R. Prefettura: per le sue mani e sotto i suoi occhi scrupolosi passarono migliaia di bilanci. Compiuti e oltrepassati gli anni di servizio è entrato nello stato di quiescenza. Fu nominato Commissario Regio a Portogruaro, dove porterà la sua rara competenza al riordino di quella amministrazione comunale.

All'egregio funzionario, un saluto e l'augurio che possa godere lungamente del meritato riposo.

Un'aggressione in via Carducci nelle prime ore della sera!

Ieri sera, poco dopo le 7, la signora Renza Angeli Toscano, che abita in via Roma, 12, rincasava, passando per la frequentatissima via Carducci. Ella, secondo la costumanza generale, portava al braccio la borsetta d'argento, contenente danaro, carte ed altro.

Quando fu all'altezza del giardino Vuga, un soldato le si precipitò contro afferrando la borsetta per strapparla. Resistette, la signora, un po': ma il soldato, con minaccie e violenze, insistette e dopo breve colluttazione potè impadronirsi della borsetta e fuggire.

Sembra ch'egli sia scomparso dalla parte della via della Rosta — buia e deserta.

Questo é il secondo caso del genere, in due sere successive: il primo è toccato alla signora Amabile (o Amelia, e non Annibale come il proto stampò ieri) che si abbia a deplorare.

Quando si penserà a tutelare la sicurezza pubblica, almeno col fare un po' di maggior luce nelle vie?...

Furti di biciclette. — I soliti ignoti ladri, rubarono in questi giorni due biciclette: una al dott. Paolo Marzuttini, e l'altra al signor Semesan G. B. che l'aveva momentaneamente lasciata fuori della porta del bar Vittorio Emanuele.

I COMUNICATI

La «Forti e Liberi» in Assemblea. — Per questa sera, i soci della Società Ginnastica «Forti e liberi» sono convocati in assemblea straordinaria, presso la sede dello «Sport Club Inventus» in Via Mazzini 3, gentilmente concessa, per l'approvazione d'un importante ordine del giorno.

Al Sociale

Errata corrige. — Per un errore tipografico abbiamo ieri svisata una frase della relazione teatrale: «La parte di Silvio venne sostenuta dal baritono Morselli in fusione con la Cesari» mentre dovevamo scrivere «in p rfetta fusione con la Cesari». Questa sera nuova repplica della Cavalleria Rusticana e Pagliacci.

Nel mondo scolastico

Nelle Scuole Tecniche

Promossi della I.a Classe

Boschetti Tullio, Cassin Dino, Biasig Luigi, Facetin Remo, Fortuni Carlo, Madussi Rolando, Manganotti Giovanni, Peressini Angelo, Peressini Armando, Picco Eligio, Pielli Arturo, Sfiligoi Giorgio, Tarburlini Dino, Tomasetig Giovanni, Verzegnassi Luigi, Visentin Francesco, Piazza Antonio, Toffoletti Edoardo Antonio, Aita Alma, Malisani Assunta, Bozzo Gina, Tomadini Vittoria, Di Bernardo Beatrice, Bertolisso Erminia, Mattioni Silvia, Chiesa Guerrino, Diamante Luigi.

Dorigo Rina, Capitanio Olga, Leoncini Lea, Favero Ella, Artuso Alba, Rossi Lucilla, Amadei Maria, Del Zotto Giulia, Cattaruzzi Rosina, Moro Stanislao, Rossi Mario, Loria Roberto, Quain Bruno, Preto Augusto, Rossi Ugo, Favaro Livio.

Albini Gaetano, Del Messico Giacomo, Di Giulio Mario, Di Lenardo Mario, Grinovero Alfonso, Nimis Aldo, Ottogalli Luigi, Picotti Giovanni, Talmassons Angelo, Tavoschi Aldo, Casoli Luciano, Furlan Antonio, Tonini Arrigo, Cozzaroli Nino, Cogoi Adelchi, Floriani Guido, Raimer Antonio, Raccaro Bernardo, Piccoli Mario, Lendaro Riccardo, Pussini Giuseppe, Gatti Edoardo, Eilero Dante, Parola Gino, Di Faccio Vittorio, D'Orlandi Ettore, Fabro Allegro, Pretti Rino.

Drius Natalina, Pacco Margherita, Stefanutti Emma, Kratchy Antonietta, Manin Maria, Tiani Romilda, Ronco Ivo, Reccardini Antonio, Sgobero Edgardo, Ferrini Giovanni, Marcotti Lucia, Ronco Iva, Ronco Odila, Bianchi Alessandro, Dal Dan Mario, De Paoli Antonio, Zampis Giordano, Parussinni Pia, Carlini Mario, Del Cont Isabella, Fenili Pasquale, Zilli Luigi, Zilli Luciana, Vidussi Maria, Morgante Elena.

Bisutti Sergio, Cioffi Bianca, Marconi Elena, Longhino Luigi, Baletti Orsolina, De Faccio Tristano, Solino Orsolina, Toso Elsa, Bortolussi Luigi, Toniatti Italo, Masizzo Luca, Malatia Carlo, Viotti Mario, Biasutti Ines, Biasutti Giovanni, Cragnolia Antonio, Morassutti Leonardo, Pepe Domenico, Cescon Bruno, Merlo Maria, Gallina Giovanni, Magini Umberto, Candotti Umberto, Azzano Pietro, Azzano Maria, Azzano Aurelio, Celli Guido.

Comas Pierina, De Marco Annibale, Isola Caterina, Dossi Silvio, Bianchi Gioconda, Vicario Mario, De Ceco Giuseppe, Strechino Dante, Asquini Renato, Feruglio Silvia, Nonino Mario, Madrassi Luigia, Grassi Rosina, De Paulis Iolanda, Pellegrini Osvaldo, Genel Adelchi, Degli Esposti Elsa, Bandiani Lorenzo, Del Negro Gino, Buttazoni Guido, Cosani Francesca, Provedani Alice, Colussi Anna.

I provenienti da altre scuole. — Fabrici Giovanni, Feruglio Leonardo, Galanti Vittorina, Gusette Teresa, Marchetti Luigia, Musolli Anello, Paludet Nillo, Pezzali Arturo, Piovesana Antonio, Princiach Giulio, Roncanelli Umberto, Scagnassi Eugenio, Via Pietro, Tacogna Alda, Varecchia Mario, Rivoldini Mario, Tain Ermes, Lenisa Maria, Petrussa Maria, Martinis Tecla, Milesi Mario, Puppa Germano, Rizzi Arturo, Feruglio Alfredo, Tomassini Giuseppe, Alvisio Ada, Bernardinis Sergio, Burlacani Concetta, Botti Speranza, Cignolino Ilio, Codolini Lodovico, Cortolezzis Anna, De Paulis Arrigo, Grillo Giovanni, Mauro Mario, Pellegrini Mario, Romanelli Luigi, Rovere Italico, Scalchi Iolanda, Tomat Luigi, Vatri Giorgina, Zaniusi Umberto Zardini Anna Maria, Cerutti Francesca, Del Negro Adolfo, Bolzicco Gemma, Cancelliero Albano, Cassin Francesco.

Del Moro Umberto, Malallia Luigia, Rulimo Ernesto, Falomo Lucio, Fantuzzo Eufemia, Ferrero Federica, Fedrigo Ugo, Lazzara Giacomo, Cobassi Nerina, Cozzufri Angelina, Carlo Calvetti, Corbatto Maria, De Matia Gioachino, Millero Pietro, Mizzau Rita, Viqua Paole, Zucchi Udderico, Agosti Corrado, Mestroni Giovanni, Tomessoni Armando.

R. Scuola Normale Femminile.

Lunedì 20 corr. alle ore 9 si inizieranno le lezioni per le alunne di tutte le classi Complementari della scuola; e martedì, alle 15 per le alunne di tutte le classi Normali. Mercoledì, 22 alle ore 9, continueranno regolarmente le lezioni per tutte le alunne dei Corsi Complementari e Normali.

Per salvare il cappello sbatte contro un camion

Una grave disgrazia, avenne ieri a San Osvaldo presso il molino Cogoi.

Veneva a Udine in bicicletta Largo Luigi d'ani 27. Ad un tratto una folata di vento gli strappò il cappello. Il Largo pur pedalando fece per prenderlo, ma la bicicletta con uno sconto, lo portò contro un camion che ne lo travolse. Il camion N. 68881 d'una ditta privata, fu subito fermato, e il povero Largo fu estratto svenuto da sotto le ruote ove era andato a finire, ed ove trovavasi pure la bicicletta fracassata.

Trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate grave lesioni interne, per cui il medico si riservò la prognosi.

Seduta rinviata. — Ieri sera era convocata l'assemblea degli agenti di Commercio, ma per mancanza del numero legale la si dovette rimandare.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Il marito Tea Leonardo, i figli Sergio, Argia, Giorgio, Roma, Bruna e Nerina, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti partecipano con immenso dolore la perdita della cara

Noemi Tea

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Treppo Grande, 18 - 10 - 1919.

Ringraziamento

Mi sento in doveve di esternare ogni più viva riconoscenza all'Esimio D.r Carlo Valentinis che col contributo della sua scienza e grazie alle premurose ed affettuose cure prodigate seppe ridonare la salute a mia moglie colpita da grave malattia.

Rinnovando i sensi della più profonda gratitudine

dev.mo Ronchi Attilio

AVVISO

Comune di Villasantina.

Allo scopo di riattivare il Commercio e l'industria di questa zona, è stato ripristinato il tradizionale mercato di Villasantina che in quest'anno cade nei giorni 20 e 21 corrente.

La Gara al Boccino

Prosegue piena d'interesse la gara al Boccino principiata settimane addietro all'osteria «Al Postino» in vicolo Zoletti. Essa proseguirà sino ad esaurimento delle serie, e per l'aggiudicazione dei premi. Viva e la lotta ingaggiata tra i giocatori di Udine e quelli di Cividale, anzi questi ultimi scenderanno domenica - Al completo, per tentare di conquistare la vittoria. Qualora il tempo non lo permettesse la gara verrà rimandata ai giorni seguenti.

POST FATA RESURGO

"GASPARDIS"

Prossima apertura

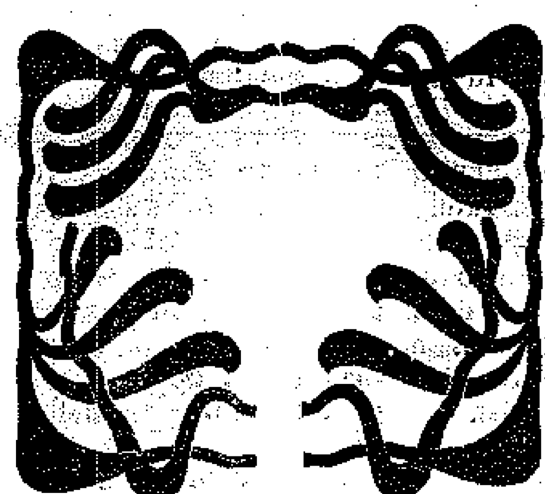
La vera, antica, rinomatissima Ditta Paolo Gaspardis, informa la sua rispettabilissima clientela che a giorni riaprirà il suo negozio di vendita in

Via Mercatovecchio n. 4

Ai Magazzini Gaspardis in Via Francesco Mantica 24 si può anche ora visitare la meravigliosa merce giunta, con la certezza di trovare quanto si può desiderare.

Le più importanti Case Italiane e Inglesi si sono sentite orgogliose di poter riprendere l'invio alla Spett. Ditta Paolo Gaspardis di Udine, di:

Stoffe finissime per Signora e per Uomo - Tessuti assortitissimi in cotone - Drapperie - Seterie ultimissime novità - Velluti uniti e fantasia - Maglia di seta in diverse tinte - Shalschin - Astracan, ecc. - Confezioni per signora ultimi modelli,



Pellicceria - Biancheria

Reparto speciale per la confezione

Biancheria personale per signora, per uomo e per neonato

Grande assortimento in tappezzeria - tendinaggi - tappeti ecc.